

La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studio è stata redatta dal Gruppo di Riesame annuale che ha utilizzato come fonte dei dati gli indicatori disponibili per il Cds al 30/09/2023.

La Scheda è stata discussa e approvata dal Gruppo di Riesame il 21/11/2023

PARTE GENERALE - INDICATORI STUDENTI ISCRITTI

Gli indicatori relativi agli avvisi di carriera ed alle iscrizioni complessive del CdS (iC00a) permangono sui valori del triennio precedente (con una leggera flessione rispetto all'anno accademico precedente), in linea con l'andamento delle numerosità dell'area geografica di riferimento. Molto più distanti i dati medi riferiti all'intero territorio nazionale dove però sono totalmente differenti il bacino di utenza e, soprattutto, la specificità dei corsi di studio.

Anche gli indicatori riferiti agli iscritti (iC00, d-f) mostrano una ulteriore flessione rispetto al 2021. Rimane ancora quindi la necessità di monitorare il fenomeno nei prossimi anni. Il numero di laureati ha visto una netta flessione per i laureati entro la durata normale del corso (iC00g), rimanendo vicino alla media dell'area geografica di riferimento ma molto distante da quella dell'intero territorio nazionale.

- **Punti di forza:** il corso è assestato su numero di iscritti compatibile con la peculiarità del corso.
- **Punti di debolezza:**
 - leggero decremento degli iscritti regolari nonostante le attività intraprese nel 2021 (azioni mirate di tutoraggio in particolare per i primi anni, organizzazione di open day da parte della **sScuola**, e di welcome e info day da parte del corso di studio).
 - Discreto decremento rispetto agli anni precedenti dei laureati in corso attribuibile probabilmente all'effetto della pandemia, rimane però un dato da monitorare ed esaminare in comparazione ad altri indicatori della didattica ed in particolare a quello **ao** relativo alla percentuale di studenti che abbandonano il Corso di Studi al primo anno.

Azioni da intraprendere: potenziare i momenti di conoscenza del corso nelle scuole secondarie a livello regionale ed extraregionale con organizzazione di open day esclusivi del Corso di Studio. Attivazione di canali social che pubblicizzino il Corso di Laurea in Scienze Faunistiche sottolineandone l'unicità a livello nazionale.

GRUPPO A – INDICATORI DIDATTICA

L'indicatore iC01, che fa riferimento all'anno 2021, appare peggiorato rispetto al 2020; scende infatti al 36% la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. Nell'ottica del quadriennio (2018-2021), permane però una sostanziale stabilità con valori più elevati di quelli dell'area geografica di riferimento in linea con quelli della media nazionale. Per la percentuale di laureati in corso (iC02) si conferma la tendenza alla diminuzione già registrata nell'anno precedente con valori che si allineano a quelli della media dell'area geografica ma inferiori a quelli nazionali.

Aumenta l'attrattività di studenti da altre regioni (iC03) in misura maggiore rispetto ad altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe nell'area geografica di riferimento, in linea con la media nazionale.

Il rapporto studenti regolari/docenti (iC05) è pressoché costante in quanto specchio del numero di iscritti al CdS. Netamente aumentata la percentuale di occupati ad un anno dalla laurea (iC06), con valori più elevati di quelli delle aree geografiche di riferimento e della media nazionale.

Anche per questo gruppo di indicatori vale osservare un trend di crescita, seppur con forti oscillazioni annuali. In particolare, la "Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto" (iC06TER) raggiunge nel 2022 il 90,9%, un valore ben al di sopra delle medie geografiche di riferimento e di quelle nazionali.

L'indicatore iC08 rimane stabile dopo aver subito una forte contrazione negli anni precedenti, ma preme evidenziare che l'attribuzione dei docenti di riferimento viene gestita a livello di Scuola e non è un parametro su cui il CdS può agire in autonomia.

• **Punti di forza:**

- adeguato numero di iscritti stante la specificità del percorso di studio;
- favorevole rapporto studenti/docenti;
- ottimo il livello di laureati occupati a un anno dal titolo, non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

• **Punti di debolezza:**

- diminuzione della percentuale di laureati entro la durata normale del corso;
- bassa percentuale di docenti afferenti a SSD caratterizzanti;
- migliorare la visibilità del corso a livello nazionale.

Azioni da intraprendere: Riconsiderare l'offerta formativa, ~~+~~introdurre verifiche intermedie e strumenti didattici innovativi per aumentare la percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (dato in netta diminuzione negli ultimi

due anni). Aumentare l'attrattività di studenti fuori regione (valorizzare il punto di forza degli studenti occupati puntando sull'unicità del corso a livello nazionale).

GRUPPO B – INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il CdS continua a pubblicizzare le diverse possibilità di internazionalizzazione delle carriere studentesche. I risultati raggiunti in passato hanno subito una contrazione per la forte limitazione, se non la totale preclusione, ai viaggi all'estero conseguente alla pandemia, che incide negativamente anche sulle ultime statistiche, aggiornate al 2021.

L'indicatore iC10 - "Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso" mostra il suo ultimo dato positivo per il 2019, anno precedente alla pandemia, mentre per il biennio 2020-21 non si è registrata mobilità all'estero degli studenti; per il 2022 non è ancora disponibile il valore dell'indicatore. Analoga la situazione per gli atenei della stessa area geografica, mentre in ambito nazionale il valore è in crescita rispetto agli anni precedenti, sebbene inferiore allo 0.5%. Il quadro analitico non differisce considerando il numero di CFU conseguiti all'estero (indicatore iC10bis - "Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti").

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC11) elevata nel 2020, si è azzerata nel 2021 e 2022, come negli atenei della stessa area geografica. A livello nazionale il valore continua la tendenza positiva dal 2018, raggiungendo quasi il 5% nel 2022.

Per l'anno 2022, il CdS non ha registrato avvii di carriera da parte di studenti che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iC12). La statistica a livello di macro-area geografica e nazionale rimane comunque bassa e compresa, rispettivamente, tra 2% e 3,5%.

Persiste la mancanza di studenti stranieri, probabilmente a causa degli insegnamenti tutti in lingua italiana e della specificità del corso, in buona parte legata alla normativa nazionale italiana ed alle particolarità del nostro territorio in materia di gestione e/o allevamento della fauna selvatica, specificità che, del resto, costituisce anche un punto di forza e di attrazione del corso.

- **Punti di forza:**

- al momento in apparenza nessuno.

- **Punti di debolezza:**

- numero ancora ridotto di studenti che usufruiscono delle possibilità di internazionalizzazione, ma le statistiche sono aggiornate al 2021.

Azioni da intraprendere: stimolare ulteriormente la mobilità studentesca, ricordando e pubblicizzando la possibilità di svolgere all'estero, oltre che parte del

percorso formativo, anche il tirocinio curriculare. Pubblicizzare i punti premiali legati all'internazionalizzazione in sede di valutazione del voto di laurea.

GRUPPO E – ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

Questo gruppo di indicatori si riferisce alla serie storica aggiornata al 2021 per gli indicatori da iC13 a iC17 o al 2022 per quelli da iC18 a iC19TER.

La “Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire” - indicatore iC13 risulta pari a 32% con tendenza in crescita, seppure inferiore rispetto alla media della serie storica del CdS pari a 37%. La differenza con la media nazionale si sta progressivamente riducendo, con risultati del CdS leggermente migliori rispetto a quelli di area geografica, pari a 28%. Pesano indubbiamente sui valori 2021 parte delle implicazioni negative legate alla situazione pandemica, didattica a distanza, distanziamento sociale e incertezza socio-economica che gli studenti hanno vissuto a partire dal febbraio 2020. Il dato non è da sottovalutare, ma da monitorare con attenzione. È infatti emerso a livello nazionale, che le prospettive negative del mercato del lavoro nel 2020, abbiano indotto a iscriversi all'università anche studenti che in altre situazioni non lo avrebbero fatto, rinunciando al percorso universitario, una volta superata la fase più critica.

La “Percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso CdS” - iC14 è di 49%, in linea con l'area geografica (48%), ma inferiore rispetto alla media nazionale (54%). Il 77% degli studenti che proseguono sono riusciti a conseguire almeno 20 CFU (iC15) o almeno un terzo dei CFU previsti al primo anno (iC15BIS), in linea con la media nazionale (78%) risultando nettamente migliore rispetto all'area geografica (62%).

In linea con i precedenti risultati è la “Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU” - iC16 o almeno i due terzi dei CFU previsti al primo anno (16BIS). Entrambi gli indicatori mostrano che solo 1/5 degli studenti (22%) sono in “pari con gli esami”, un valore comparabile la media nazionale (23%) e anche questo notevolmente superiore all'area geografica (13%). Anche riferendo le statistiche ai soli studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso CdS, la percentuale di studenti “in pari con gli esami” è del 44% simile a quella nazionale (41%), ben 18 punti percentuali (!) rispetto a quella di area geografica (27%).

Nell'insieme questi indicatori mostrano come si debba incentivare la pubblicizzazione del CdS nelle scuole secondarie di secondo grado per attirare i migliori studenti e continuare a promuovere, attraverso una puntuale diffusione dell'informazione su piattaforme social e digitali, le attività di ascolto e di assistenza psicologica volte alla gestione di disagi personali e relazionali, come quelle attivate a livello di Ateneo dal servizio di Consulenza Psicologica, Psicoterapia e Psicologia Clinica (CeCoPs), le iniziative di aggregazione

studentesca, l'apertura/definizione di spazi comuni e spazi studio, oltre naturalmente a proseguire ed intensificare le iniziative di tutorato studentesco.

La "Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio" - iC17 nonostante la netta riduzione rispetto al 2020, risulta essere sempre intermedio (28%) tra la macro-area (25%) e la media nazionale (32%).

Il livello di soddisfazione recepito dalla "Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio" - iC18 nel 2022 cala leggermente (55%) rispetto al 2020. Questo indicatore deve essere monitorato con attenzione intraprendendo indagini per valutarne le cause, in quanto presenta valori inferiori alla macro-area (63%) e alla media nazionale (68%).

Gli indicatori iC19 monitorano l'organizzazione del corpo docente e continuano a mostrarsi tendenzialmente stabili nel tempo e in linea con le medie nazionali e di macro-area con 75% della docenza erogata da personale docente, che arriva a 92% includendo ricercatori a tempo determinato con obbligo di docenza.

Per questo gruppo di indicatori può essere così sintetizzato:

• **Punti di forza:**

- percentuale elevata degli studenti che si laureano entro un anno oltre la normale durata del CdS.

• **Punti di debolezza:**

- si conferma la criticità legata alla capacità di acquisire CFU durante il primo anno.

Azioni da intraprendere: proseguire le attività di tutoraggio con iniziative mirate al superamento degli esami, intraprendere azioni volte alla gestione di disagi personali e relazionali connessi con il passaggio agli studi universitari.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – PERCORSO DI STUDIO E REGOLARITÀ CARRIERE

Per questo gruppo di indicatori i dati più recenti a disposizione fanno riferimento all'anno 2021.

La percentuale complessiva di studenti che nel secondo anno prosegue la carriera nell'ambito del sistema universitario (iC21), riprende a crescere dopo una flessione rilevata nel 2020, anche se il dato si conferma per il momento inferiore ai valori medi relativi al corrispondente indicatore sia dell'area geografica che nazionale. Si tratta in ogni caso di un valore abbastanza soddisfacente, essendo in crescita ed indicando che circa il 60% degli studenti prosegue gli studi universitari dopo il primo anno.

Anche l'indicatore iC22 (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) appare in ripresa, con un incremento di 10 punti

percentuali rispetto all'anno precedente e superando nettamente i corrispondenti valori medi di area nazionale e geografica.

Stabile il valore dell'indicatore iC23 (percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) che si attesta su un valore basso (2,7%), nettamente inferiore sia a quello medio di area geografica che a quello medio nazionale, che mette in evidenza l'interesse da parte degli studenti a proseguire il percorso di studi in questo CdS.

La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (indicatore iC24) nel 2021 rimane pressoché stabile considerando il quinquennio 2017-2021, e si attesta su un valore, di circa il 50%, indubbiamente suscettibile di miglioramento, sebbene del tutto in linea con i corrispondenti valori medi dell'area geografica e nazionali.

- **Punti di forza:**

- netta diminuzione degli studenti che abbandonano il corso di studio e aumento degli studenti che si laureano in corso.

- **Punti di debolezza:**

- percentuale di abbandoni dopo N+1 anni ancora elevata, se pure in linea con il resto del Paese.

Azioni da intraprendere: Rafforzamento dell'azione di sostegno e tutoraggio per gli studenti e monitoraggio delle possibili cause di abbandono.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ

L'indicatore iC25 (soddisfazione dei laureandi nei confronti del CdS) continua a mantenersi su un valore elevato (85%), in linea con quelli registrati sia per area geografica che a livello nazionale, confermandosi come uno dei punti di forza del corso di laurea.

- **Punti di forza:**

- gradimento complessivamente elevato del corso di laurea.

- **Punti di debolezza:**

- oscillazioni nei livelli di occupabilità. Da confermare o no in base ai dati di quest'anno.

Azioni da intraprendere: programmare riunioni con comitato indirizzo per occupabilità.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE

L'indicatore iC27 (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo-pesato per le ore di docenza) si conferma in lieve calo anche nel 2022, con un valore comunque sempre soddisfacente, in linea con quello medio dell'area geografica e più basso di quello della media italiana, evidenziando ancora un buon rapporto studenti/docenti.

Nel 2022 prosegue anche la diminuzione del valore dell'indicatore iC28 (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza), probabilmente sempre legato all'oscillazione del numero di immatricolati.

- **Punti di forza:**
 - buon rapporto studenti/docenti.

- **Punti di debolezza:**
 - al momento non evidenti.

Azioni da intraprendere: reclutamento e conseguente carico didattico esulano dalle competenze del Gruppo di Riesame

Breve commento

A conclusione dell'analisi degli indicatori relativi al 2022 si mettono in luce alcuni elementi che, più di altri, possono rappresentare fattori di criticità del Corso di Laurea.

Il primo elemento di analisi e approfondimento riguarda gli indicatori relativi alle dinamiche proprie del primo anno di corso. Al di là del numero di iscritti - di qualsiasi natura esso sia e il cui aumento è sempre auspicabile -, gli indicatori che si riferiscono alle "performance" degli studenti in questo primo periodo, non possono non influenzare l'andamento degli indicatori successivi che, anche quando in miglioramento, nascondono, per la natura stessa del tipo di calcolo utilizzato, una criticità di base che rischia di essere sottovalutata.

Se ad esempio la percentuale di laureati in corso viene calcolata sul numero di immatricolati al primo anno (6/43) questa risulta essere estremamente bassa (14%) e molto distante dalla media rilevata a livello nazionale (39% circa).

Causa primaria di questo dato è, insieme ad elementi di sofferenza legati al passaggio dal primo agli anni successivi, il forte livello di abbandono che si verifica nel passaggio tra il primo e il secondo anno (solo il 48% degli iscritti prosegue) e il basso numero di CFU acquisiti al primo anno rispetto al totale da acquisire (19/60). In conclusione, oltre alle criticità emerse nella disamina dei singoli indicatori, ciò che emerge è la necessità di incidere maggiormente sull'offerta formativa del primo anno di corso, nei limiti consentiti dall'ordinamento didattico, ed evitare che il primo anno rappresenti una barriera al prosieguo degli studi.

